



Il vicesindaco Montanari con il leader No Tav Alberto Perino

**IL CASO** Anche Tartaglia e Mercalli tra i consulenti gratuiti

## Il contro-osservatorio del Comune 5 Stelle con gli esperti No Tav

*Il presidente Foietta: «Ora la posizione è chiara»  
Il vicesindaco Montanari: «Si apre un dibattito»*

**Paolo Varetto**

→ In assenza del sindaco Chiara Appendino, impegnata in missione istituzionale a Dubai, il provvedimento è stato approvato su proposta del suo vice Guido Montanari, uno che di certo non ha mai fatto mistero della sua contrarietà alla Tav. Così come mai hanno nascosto le proprie opinioni gli esperti che il Comune di Torino ha individuato per il suo "contro-osservatorio" sulla Torino-Lione. Accademici del Politecnico come i professori Claudio Cancelli, Angelo Tartaglia e Alberto Poggio o divulgatori scientifici come Luca Mercalli, già finito al centro delle polemiche per le sue esternazioni televisive. A completare il "pool" scelto dalla nuova maggioranza 5 Stelle sono Marina Clerico, Simone Franchino, Michele Giacosa, Claudio Giorno, Luca Giunti, Gabriella Soffedrini e Roberto Vela. Tutti o quasi noti al movimento per i propri contributi pubblicati sul portale "notav.info", vera bussola ideologica per i sostenitori del "no" all'opera, e oggi chiamati ad «effettuare in via preliminare, rispetto alle decisioni operativo/amministrative, approfondimenti, confronti e valutazioni sulle tematiche e sui progetti presenti e futuri dell'opera denominata "Nuova linea Torino-Lione».

«Praticamente si sono affidati all'intero contro-osservatorio militante della Val Susa» commenta, senza in verità troppo stupore, il presidente dell'Osservatorio governativo Paolo Foietta. Del resto, la delibera di Torino fa esplicito riferimento a quanto già deciso dalla Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, dall'Unione montana Valle Susa o dal Comune di Rivalta, giunte la cui ortodossia No Tav non è mai stata messa in discussione. «E così, dopo aver calcato i sentieri in Valle ora sono arrivati in trasferta a Torino - continua ancora Foietta -, così che il Comune possa abbeverarsi alla fonte del pensiero unico contro la Torino-Lione. Una scelta assolutamente legittima, sia chiaro, che però conferma come la nuova maggioranza abbia fatto una scelta inequivocabilmente No Tav. Ne prendo atto. E ammetto che non ne sono stupito».

L'accusa di non aver accettato qualunque forma di contraddittorio non pare però scomporre troppo Guido Montanari, «tanto nell'Osservatorio sono tutti a favore: non capisco perché i nostri esperti non possano essere tutti contrari». «In ogni caso, questa è una commissione tecnica che avrà il compito di approfondire il tema e poi sottoporre il proprio punto di vista ai cittadini - continua ancora il vicesindaco -. Il nostro obiettivo è di aprire un vero dibattito, che coinvolgerà anche il fronte del sì. Un confronto che fin qui non c'è mai stato». «Segno di serietà e giusto approccio scientifico per tutto ciò che riguarda un'infrastruttura così impattante per il territorio e per i cittadini» aggiunge il senatore 5 Stelle Marco Scibona. Rassicurazioni che probabilmente non basteranno a un Sì Tav di ferro come un altro senatore, il democratico Stefano Esposito che a solo sentire l'odore della polemica ci si è buttato a capofitto pubblicando il testo della delibera sul proprio profilo Facebook. «Il Comune di Torino a guida grillina - si legge tra l'altro - trasforma il presunto gruppo di esperti del movimento No Tav in esperti della Città. Va bene, non si era mai vista un'istituzione trasformata in un comitato No Tav. Naturalmente neanche questo sfregio alle istituzioni, che non sono proprietà del sindaco, fermerà il Tav». Solo su un punto Esposito concorda con il contenuto del testo: «Almeno hanno avuto la decenza di non pagarli con i soldi dei torinesi». Nella delibera infatti si legge «il presente provvedimento non comporta oneri finanziari aggiuntivi, di qualsivoglia natura, per il bilancio della Città».